

Francobollo

Con lo scudetto conquistato quest'anno l'Inter, impegnata domani sera contro la Roma in Coppa Italia, vincerà anche il suo secondo francobollo commemorativo. L'anno scorso l'emissione per la squadra vincitrice si era interrotta in seguito alle vicende di Calciopoli



Ciclismo 15,10 Rai3



Calcio 20,30 La7

IN TV

■ **10,45 SkySport2**
Volley, Faenza-Napoli
■ **11,15 Sport Italia**
Calcio, S.Lorenzo-R.Plate
■ **13,00 SkySport1**
Mondo Gol
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Treviso-Padova
■ **14,00 La7**
Vela, Louis Vuitton Cup
■ **15,00 SkySportEx.**
Tennis, Masters di Roma
■ **15,10 Rai3**
90° Giro d'Italia

■ **17,45 SkySport2**
Basket, Bologna-Treviso
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Roma-Napoli
■ **20,30 RaiSportSat**
Volley, Novara-Padova
■ **20,30 La7**
Calcio, Espanyol-Siviglia
■ **22,20 Eurosport**
Golf, Pga Tour
■ **22,40 La7**
David Beckham
■ **0,50 Rai3**
Giro notte

La procura Coni: Basso è stato minacciato

Torri, capo dell'Antidoping: «Ha fatto marcia indietro per paura». Deferimenti «congelati»

di Salvatore Maria Righi / Roma

OMERTÀ Mentre i compagni (o ex) faticosamente cercano di avanzare, ieri la carovana del Giro sballottata per mare dalla Sardegna a Napoli, lui ha deciso di fare un bel dietro-front. E questa, secondo il capo della procura antidoping, è una manovra ben

poco spontanea. Per il dottor Ettore Torri, anzi, Ivan Basso si è letteralmente tappato la bocca per paura: «Hanno paura di perdere il lavoro e temono anche danni fisici questi ciclisti. Perché nelle corse la cosa più facile è finire dentro un fosso...». Minacce, insomma. E omertà. Altro che «pentito» dell'affare Fuentes, sul quale lavora la procura romana insieme a quelle di Bergamo, Busto Arsizio e Lucca per cercare di scoperchiare una volta per tutte il maledorante mondo del doping a due ruote. La scintilla del pentimento, per Basso (e per Michele Scarponi, sotto inchiesta come il varesino), è durata il tempo di un interrogatorio. Lo ha spiegato ieri il capo della procura Coni in una conferenza stampa che ha smorzato entusiasmi e amplificato definitivamente la sensazione di combattere contro un sistema, più che lottare contro spacciatori e spacciati: la mafia ha anche una vocazione sportiva. «Nel primo interrogatorio Basso aveva negato tutto, nel secondo ha cominciato a parlare - ha spiegato il procuratore - e ha ammesso una parte delle sue responsabilità. Aveva detto che era disposto a fare nomi, cosa che doveva avvenire nel terzo interrogatorio. Sarà stato costretto a fare retromarcia». Da chi e perché, è fin troppo facile capirlo. Se Basso decidesse di collaborare con gli inquirenti, facendo nomi e cognomi di uno dei più grandi scandali del ciclismo moderno, probabilmente molti nella carovana comincerebbero a tremare. Il dottor Torri, invece, parla senza pe-

li sulla lingua. A metà del guado di un'inchiesta resa ancora difficile dalle sue ramificazioni internazionali, per il capo della procura antidoping del Coni «ci sono state pressioni esterne alla base della marcia indietro di Ivan Basso. Gli atleti hanno espresso timori - ha ammesso Torri - io ho la mia ipotesi, che la marcia indietro sia stata

determinata dall'intervento di elementi esterni, di qualcun altro che può aver detto: stai attento a parlare». Finire nel fosso, Torri dixit, è una metafora esatta dell'aria che tira nel gruppo quando c'è di mezzo la parola doping. Tanto per non fare nomi, basterebbe chiedere lumi a Filippo Simeoni, l'unico reo confessato di doping in

Italia, che per questo fu «punito» duramente dai colleghi e da sua maestà Lance Armstrong. Nonostante la retromarcia di Basso, però, la procura ha abbastanza elementi per deferire lui e Scarponi. «Ci sarebbero gli elementi per chiedere due anni di squalifica per Basso» ha concluso Torri «sulle attese per la collaborazione che sa-

rebbe da discutere, perché la collaborazione di Basso non dovrebbe limitarsi ad ammettere alcune cose, ma dovrebbe portare più elementi concreti per l'indagine. Tuttavia aspetteremo a deferire lui e Scarponi, dei quali abbiamo già chiesto la sospensione cautelare. Vogliamo allargare l'inchiesta, collaborando con le altre procure».

In breve

Serie B
● **Brescia-Napoli 0-1**
Il Napoli ha battuto il Brescia nel posticipo della 38ª giornata di serie B. Gol di Pià. Nuova classifica: Juventus 79, Genoa 73, Napoli 71, Mantova 61, Rimini 60, Piacenza 60, Bologna 58.

Coppa Uefa, la finale
● **Oggi Siviglia-Espanyol**
Stasera finale di Coppa Uefa tra Siviglia ed Espanyol. Hampden Park ospiterà un derby tutto spagnolo che ricorda le sfide degli anni Novanta quando invece era l'Italia a dettare legge nella competizione europea. E in palio, a Glasgow, non c'è solo la coppa Uefa. Il Siviglia, infatti, può diventare la seconda squadra nella storia della coppa a difendere con successo il titolo, impresa riuscita finora solo al Real Madrid che si impose nel 1986 e nel 1987.

Cori razzisti
● **Multato il Varese**
Una multa di 5000 euro è stata comminata alla società Varese (C2, girone A) dal giudice sportivo della Lega di serie C Pasquale Marino. Il provvedimento è stato preso perché alcuni sostenitori del club lombardo, durante la partita giocata domenica scorsa in trasferta con il Valenzana, hanno intonato cori di discriminazione razziale.

Tennis
● **Garbin batte Pennetta**
Va a Tathiana Garbin il derby di primo turno con Flavia Pennetta agli Internazionali d'Italia, in corso di svolgimento sui campi di terra battuta del Foro Italico (Wta, 1.340.000 dollari). La tennista veneta, testa di serie numero 14, ha superato sul Centrale la brindisina con il punteggio di 6-3 7-6 (3).



Un incrocio tra Oracle e Luna Rossa durante il secondo race di semifinale vinto dagli americani. Foto di Bernat Armangué/AP

VELA, LOUIS VUITTON CUP Vittoria per gli statunitensi nella seconda regata delle semifinali. Ora, la sfida, è 1-1 Riscatto Oracle: Luna Rossa beffata all'ultimo

di Alessandro Ferrucci

Una doppietta buttata letteralmente al vento. Da una possibile vittoria a una sconfitta maturata nell'ultimo lato di poppa, quando gli statunitensi di Oracle hanno ribaltato lo svantaggio. E pareggiato i conti della semifinale con Luna Rossa. Una sconfitta che lascia più di un amaro in bocca in casa Prada: la partenza strepitosa di James Spithill aveva messo alle corde l'equipaggio stelle e strisce con un vantaggio di ben 58 secondi

alla prima boa di bolina da parte del team «azzurro». Poi, è scattata la rimonta, del mago delle rimonte: il neozelandese Chris Dickson. Che ha sfruttato alla perfezione la maggiore velocità di Oracle con il vento in poppa e ha rosicchiato secondi su secondi fino al sorpasso decisivo negli ultimi metri. Così, dopo il trionfo di lunedì nella regata d'esordio, è scattato un semi-plotone d'accusa per aver sprecato un'occasione unica (e inaspettata) per assestare una bella batosta sull'umore e le certez-

ze degli statunitensi. In testa alle critiche rivolte al pozzetto di Prada c'è la non marcatura nei confronti di Oracle: i ragazzi di De Angelis hanno lasciato campo libero a Chris Dickson che ha potuto tranquillamente andare a cercare i salti di vento favorevole. «Noi avevamo vinto la regata in partenza, ma nella prima poppa sono stati più bravi i nostri avversari. Sono stati bravi anche a tenere aperta la regata fino all'ultimo, nonostante il loro ritardo fosse diventato consistente. Peccato, abbiamo

commesso un errore in più e abbiamo perso». Una conferma arriva dal navigatore di Luna Rossa, Michele Ivaldi: «Quando disponi di un vantaggio consistente - continua - puoi anche gestire meglio la regata, noi potevamo farlo e invece i nostri avversari ci hanno recuperato molti metri. È difficile dire, alla luce di quanto successo, quale sia la barca più veloce. In ogni caso, la rimonta del team statunitense non è stata determinata dalla velocità della barca: sono bastati un paio di salti di vento per azze-

care completamente il nostro vantaggio». Restano, comunque, dei pro e dei contro nelle ultime evoluzioni di Luna Rossa: «Oracle ci è stato superiore un po' più di poppa, noi lo siamo stati di bolina - sottolinea Ivaldi - D'ora in avanti, però, dobbiamo voltare pagina e pensare al futuro». Nell'altra semifinale vengono ampiamente rispettati i pronostici: i neozelandesi si sono portati sul 2-0 contro gli spagnoli (vittoria con 40 secondi di vantaggio). Oggi la terza giornata di regate.

GiNo D'ITALIA

Il Giro visto da Fiorenzo Magni

Dopo una giornata di riposo il novantesimo Giro d'Italia vivrà oggi le fasi della quarta tappa che andando da Salerno al Santuario di Montevergine proporrà un traguardo fissato a quota 1260 dove nel 2001 s'è imposto Di Luca e nel 2004 Cunego. Sarà la prima conclusione in salita e qualcosa di interessante si dovrebbe vedere anche se non si tratta di un'arrampicata particolarmente cattiva, lunga 17 chilometri e dotata di una pendenza media del cinque per cento. Chiaro che dopo aver archiviato tre prove il Giro rimane una scatola chiusa. L'unica certezza è data dalle numerose cadute e non si tratta di una novità. Già, perché nel ciclismo moderno i capitomboli sono, per così dire, all'ordine del giorno? Rivolgo questa domanda a Fiorenzo Magni, tre volte vincitore del Giro, anni 1948, 1951 e 1955 e la risposta è la seguente: «Una spiegazione potrebbe trovarsi nello stato delle strade molto più scivolose se confrontate con

quelle dei miei tempi. Gomme troppo gonfiate, per giunta, tubolari stretti e quindi poco aderenti. In più mettiamoci una colpevole disattenzione». Altra domanda: «Fiorenzo, chi è il tuo favorito?». Altra risposta: «È un Giro tutto da scoprire anche se in apparenza Cunego e Di Luca sembrano in possesso di doti particolari. Ne sapremo di più quando saremo a metà competizione. Occhio a Savoldelli e Simoni per la loro esperienza. Mi piace l'esuberanza di Riccò, aspetto alla ribalta Nibali e altri giovani...». Magni, ovvero altro ciclismo, altri campioni. Tornare indietro non è possibile, dobbiamo accontentarci di ciò che passa il convento nella speranza di una bella contesa. Sicuro che l'avventura per la maglia rosa avrà molti spettatori. Già si è visto come la Sardegna è stata piena di evviva. Verranno altri consensi e che tutti siano degni di tanto amore e di tanto affetto.

Gino Sala

LA TAPPA È il primo arrivo in salita Oggi si sale a Montevergine Simoni: «Tutti si nascondono»

■ A parte Di Luca, si mimetizzano tutti. Il Giro che stenta a decollare continua ad interrogarsi: ha ragione Gilberto Simoni, 35 anni, quando dice che «A parte Di Luca, chi si nasconde da una parte, chi dall'altra, chi vuole stare a ruota... come se questo Giro d'Italia non lo volesse vincere nessuno. Ma secondo me fanno tutti prettaccia. Meno io, che proprio non so come va a finire». C'è timore di fare brutte figure, di esprimersi, manca un punto di riferimento chiaro, anche tra i corridori. Il Giro del dopo Basso non sa cosa pensare di se stesso, è orfano e ancora un po' intimidito. Il tutto alla vigilia del-

la prima tappa insidiosa della corsa, l'ascesa a Montevergine di Mercoledì, a due passi da Avellino: non è durissima, non è cortissima (17 km e pendenza massima del 10%), ma è solo la quarta tappa. Si sale e subito si pensa a Simoni, che di Giri ne ha vinti due: «Come sto? Non lo so proprio... e dipende solo da me ha spiegato quasi imbarazzato il trentino appena sceso a Capodichino dopo il volo da Cagliari lo sono tra quelli che lo "possono" vincere, ma tra i miei colleghi c'è la corsa a ficcarsi in un buco, come dire: chi io? Strano. Non devo certo tirare la carretta, alla mia età».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 15 maggio					
NAZIONALE	90	55	76	85	19
BARI	23	66	3	6	86
CAGLIARI	32	64	77	72	73
FIRENZE	79	48	16	63	68
GENOVA	83	39	86	22	25
MILANO	87	26	64	48	75
NAPOLI	78	13	52	60	74
PALERMO	88	14	46	52	70
ROMA	33	57	29	32	87
TORINO	36	81	33	62	67
VENEZIA	56	84	80	59	38

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO		JOLLY	SuperStar				
23	33	78	79	87	88	56	90
Montepremi		4.076.808,58					
Nessun 6	Jackpot	€	68.682.904,03	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1		€	-	4 + stella	€	45.987,00	
Vincono con punti 5		€	50.960,11	3 + stella	€	1.233,00	
Vincono con punti 4		€	459,87	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3		€	12,33	1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	